

Passeggiando in bicicletta.it

Da Calalzo a Cortina sulla ciclabile "La lunga via delle Dolomiti" (75 Km)

LE DOLOMITI

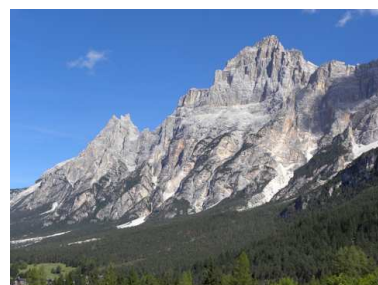
Le Dolomiti sono una parte delle Alpi Orientali italiane, comprese tra le province di Belluno (sul cui territorio sono situati la maggior parte dei gruppi montani), Bolzano, Trento, Udine e Pordenone. Come tutta la catena montuosa delle Alpi esse hanno le loro origini in quello che era il mare preistorico che, in questa zona, doveva essere particolarmente ricco di molluschi, coralli e pesci, dando così origine ad una massiccia produzione di calcare. Dopo l'era glaciale ebbe inizio il modellamento della loro superficie, e si può ben vedere come l'acqua fu uno scultore davvero fantasioso. La particolarità di queste montagne è però l' "enrosadira", e



cioè il fenomeno della particolare composizione delle Dolomiti; la presenza di carbonato di calcio e di magnesio fa infatti sì, che al tramonto le montagne si accendano di un colore rosso intenso. E questo oltre ad essere una delle peculiarità delle Dolomiti è sicuramente uno degli spettacoli naturali più particolari e più belli al mondo. Queste montagne devono il loro nome dal naturalista francese Déodat de Dolomieu che per primo studiò proprio questo particolare tipo di roccia, battezzata dolomia in suo onore, (è chiamato dolomite anche il minerale che la compone ovvero carbonato doppio di calcio e magnesio). Questo meraviglioso complesso montano vanta 27 cime che superano i 3000 metri. Il 26 giugno 2009 il Comitato Esecutivo della Convenzione sul patrimonio materiale dell'umanità dell'UNESCO ha dichiarato le Dolomiti Patrimonio dell'Umanità.

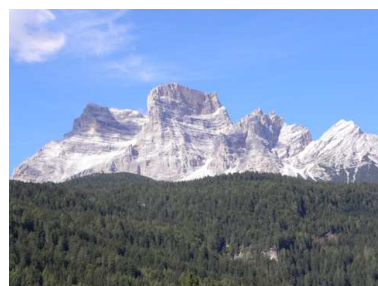
ANTELAO

Il monte Antelao con i suoi 3.264 metri è la seconda cima delle Dolomiti; viene anche chiamato "il Re delle Dolomiti". La sua altezza è impressionante se si pensa che la sua base non supera i 4 km. di diametro. Questa montagna ha una particolarità: assume delle fisionomie diverse a seconda del versante dal quale la si vede. Essa racchiude due ghiacciai: il Superiore e l'Inferiore che purtroppo sono in veloce regressione; entrambe i ghiacciai si trovano nel territorio comunale di Calalzo di Cadore, comune che viene rifornito proprio dalle loro acque. Un detto del luogo recita "L'Antelao fuma la pipa" perché questa montagna ha quasi sempre la cima coperta da nuvole orizzontali anche quando le giornate sono serene. La sua cima fu raggiunta per la prima volta nel 1850.



PELMO

Il Pelmo raggiunge i 3.168 metri. La montagna è molto particolare ; essa infatti si articola in due cime che sono il Pelmo vero e proprio, a nord, e il *Pelmetto* (più basso, m. 2.990) a sud. Per la sua particolare forma, che si può riscontrare dal versante est, esso appare simile ad un sedile; una leggenda locale dice che il Padreterno, dopo aver creato tutte le altre cime del Cadore, stanco creò il Pelmo per potersi riposare. Per questo motivo viene localmente soprannominato “*el Caregon del Padreterno*” (“il Trono del Padreterno”). Vi è poi un’altra leggenda legata al suo nome; in dialetto zoldano “Pelf” significa peloso, boscoso. Si racconta che un tempo questa montagna era verdeggiante e sulla sua sommità, dove adesso vi è il ghiacciaio, vi erano pascoli e boschi. Poi, per una catastrofe naturale, la montagna crollò scoprendo la roccia cruda come la si vede oggi. Il racconto potrebbe avere un fondo di verità: sono stati infatti individuati due ampi canali, per lo più nascosti dalla vegetazione, che potrebbero far pensare ad una gigantesca frana.



IL GRUPPO DEL SORAPISS (o SORAPISS o SORAPIS)

Questo gruppo montuoso è composto da un massiccio centrale (che comprende la Punta Sorapis alta 3205 metri, la Croda Marcora – 3154 metri – e le Tre Sorelle – 3005 metri) e da due contrafforti, leggermente staccati verso nord. Il nucleo centrale ha una particolare forma “a tenaglia” con delle pareti altissime. Il suo splendore è al massimo se lo si guarda dal Lago di Misurina, dove il Sorapis appare come un vero anfiteatro di roccia. Una vecchia leggenda racconta che Misurina era una bimba capricciosa che veniva accontentata in tutto e per tutto da suo padre il re Sorapis il quale, per esaudire l’ennesimo desiderio della piccola ed ottenere per lei uno specchio magico, si lasciò tramutare in montagna e, con le lacrime versate per il dolore di non rivedere più la sua bambina, andò a formare il lago di Misurina (questa bellissima leggenda è raccontata in maniera molto commovente da Claudio Baglioni nella sua canzone “Il Lago di Misurina”)



LE TOFANE

Sono un massiccio montuoso, forse il più maestoso tra le montagne che fanno da corolla alla bellissima conca d’Ampezzo. Si possono principalmente suddividere in tre alte vette:

- la *Tofana di Mezzo* la più alta delle tre cime con i suoi 3.244 metri;
- la *Tofana di Roces* che è la più a sud (3.225 metri);
- la *Tofana di Dentro* la più a nord (3.238 metri)

Come il monte Pelmo e l’Antelao, anche queste cime anni addietro ospitavano dei ghiacciai che purtroppo oggi sono quasi completamente scomparsi a causa del surriscaldamento generale e della minore quantità di neve che scende rispetto al passato. Questo gruppo montuoso è diventato una delle principali attrazioni turistiche delle Dolomiti soprattutto in seguito al boom di Cortina; proprio per questo motivo, a partire dalla fine dell’ottocento, sono stati aperti molti sentieri, molte vie ferrate e sono stati costruiti diversi rifugi alpini. Come la maggior parte delle cime dolomitiche anche le Tofane, durante la Prima Guerra Mondiale, furono teatro di molti scontri armati tra le truppe italiane e le truppe austriache.

CRISTALLO

Il gruppo del Monte Cristallo, la cui vetta più alta tocca i 3221 metri, si trova ad Est di Cortina ed è uno dei più importanti complessi montuosi delle Dolomiti. Il suo lato Nord è, senza ombra di dubbio, uno dei più fotografati di tutte le Dolomiti tanto da essere ormai considerato una vera e propria icona di questo gruppo montuoso. Il Cristallo è un importantissimo polo sciistico; esso infatti fa parte del più esteso carosello sciistico d'Europa, il “*Dolomiti Superski*”,

Il Cristallo e il gruppo delle Tofane si intravedono nella foto inserito nel capitolo di Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO

Per molti anni si è pensato che la conca di Cortina d'Ampezzo e le vallate che la circondano fossero state abitate soltanto in epoche “moderne”. Recenti ritrovamenti archeologici hanno invece permesso di sapere che le tribù che vivevano sui bordi delle lagune, ai piedi delle Prealpi, e cioè i Paleoveneti durante la buona stagione salivano sulle montagne circostanti Cortina per la caccia ai cervi e agli stambecchi in modo da procurarsi carne da essiccare per l'inverno e pelli e corni per coprirsi e creare utensili. Di questo periodo sono state trovate anche lamine di metallo o pietra incise. Sono state ritrovate anche altre scritte databili



circa al I secolo a.C. quando cioè vi era già l'occupazione romana. I Romani giunsero in Cadore, probabilmente da Aquileia, su quella che allora veniva chiamata la “strada dell'ambra e del sale” e che univa il mare Adriatico al nord dell' Europa (ricordiamo che a nord, oltre le montagne, i romani ad Aguntum, nella periferia di Lienz, hanno lasciato una città con case, terme, mercati e foro). Dalla fine dell'impero romano però, per molti secoli, di queste zone non si sa più nulla. Si pensa che le invasioni barbariche abbiano portato nelle vallate nuovi abitanti fuggiti dalle città che erano poco sicure dando origine a quelli che sono stati chiamati i ladini dolomitici. La storia ci racconta invece che nel 1077 l'imperatore Enrico IV donò al patriarca di Aquileia il comitato del Friuli, rendendolo indipendente dalla marca di Verona. Nel comitato del Friuli erano inclusi anche il Cadore e Ampezzo. D'ora in poi tutta la zona sarà fedele suddita dei patriarchi: sino al 1420, quando diventerà alleata di Venezia. Iniziava così il periodo felice che sarebbe durato, per il Cadore sino alla caduta della Serenissima (1797) mentre Cortina divenne austriaca (e quindi imperiale) dopo una serie di guerre che andarono dal 1508 al 1518. Cortina visse quindi qualche secolo di tranquillità visto che gli austriaci permisero alla cittadina di essere quasi una piccola repubblica a sé stante fino a quando non arrivarono i francesi. Dal 1798 al 1810 fu tutto un susseguirsi di scontri sino a quando Ampezzo e Dobbiaco vennero nuovamente aggregati al Cadore. Queste montagne furono teatro di sanguinosi scontri durante la Prima Guerra Mondiale. Oggi Cortina è una rinomata ed esclusiva località turistica sia estiva che invernale, che ha ospitato le Olimpiadi invernali del 1956, teatro per molti anni di quella che fu chiamata “la dolce vita” .